

Alla c.a. dell'On. Enrica Onorati  
Assessore all'Agricoltura della Regione Lazio,

Al dr. Giovanni Domenico Bertolucci  
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA,

E, p.c.,

dr. Francesco Morganti  
SEGRETARIA DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA  
DEL PSR LAZIO 2014-2020

**Oggetto: SOTTOMISURA 2.1 PSR LAZIO 2014 – 2020 ULTIMA VERSIONE CRITERI DI SELEZIONE - OSSERVAZIONI E PROPOSTE.**

Gentilissimi,  
a seguito della convocazione tramite procedura scritta del comitato di sorveglianza PSR Lazio dello scorso 28/02/20 le scriventi organizzazioni espongono quanto elencato:

**CONSIDERAZIONI GENERALI E DI INDIRIZZO:**

premesso che:

- 1) le scriventi organizzazioni, associazioni di categoria di natura sindacale, operano sul territorio in difesa e tutela dei diritti dei propri associati ma anche di chi, pur non aderendo materialmente, lavora e opera sul territorio a pari condizioni.
- 2) Le scriventi organizzazioni ravvisano che con le considerazioni avanzate per le modifiche dei criteri di selezione della misura 2.1 si sia determinata una “virata” rispetto alle impostazioni precedenti verso una decisa de-qualificazione delle competenze e delle relazioni “dal basso” costruite sul territorio, con il rischio dell’affermarsi di una dinamica di “depotenziamento politico” dello strumento PSR. La proposta sembra essere coerente con il tentativo di bypassare le intermediazioni e ridurre la capacità di impatto e di “armonizzazione” delle rappresentanze di categoria, ad oggi unico punto di incontro tra territorio e tessuto imprenditoriale e istituzione/erogatore di fondi.
- 3) Che esse lavorano ed operano sui territori della regione come “interfaccia” tra tessuto imprenditoriale e istituzioni pubbliche, costruendo relazioni di tipo “Bottom up”.
- 4) Che la dimensione territoriale rurale e agricola in cui operiamo è viepiù ribadita dalla precedente programmazione europea nonché dalla discussione in atto sulla nuova programmazione PAC Post2020.
- 5) Che la proposta in esame non risulta sostanziata da dati oggettivi e valutazioni specifiche.
- 6) Che detta proposta, così congegnata, non risponde alle esigenze di cui alla premessa al punto 3). Infatti crediamo che una efficace azione di consulenza volta alla crescita delle imprese si attui e si realizzi compiutamente se in armonia con il dettato comunitario e cioè influenzando sulle tematiche ambientali, dei servizi, della logistica, aggiungiamo anche l’impatto socio economico dell’attività agricola, e le questioni legate alla biodiversità e alla

#### COORDINAMENTO DEL LAZIO

multifunzionalità in cui il territorio rurale si pone come base per nuove dinamiche relazionali più funzionali alle imprese e alla società.

Pertanto, nella proposta presentataci, rilevando una assoluta preponderanza attribuita ad azioni di consulenza prettamente agronomiche, le scriventi Organizzazioni riunite nel coordinamento regionale di Agrinsieme, ribadiscono che la competitività aziendale non può essere intesa esclusivamente in termini “agronomico-produttivi” aziendali ma va interpretata come competitività di un territorio.

Per cui il ruolo cardine riconosciuto alle figure agronomiche ed agrotecniche, seppure fondamentali, non può divenire fulcro di una misura così importante per il tessuto rurale laziale. A nostro avviso la consulenza deve avere un impatto sull’innalzamento qualitativo medio del tessuto imprenditoriale e sul miglioramento delle condizioni di vita e lavoro nelle aree rurali, per questo gli interventi devono abbandonare l’esclusività della sfera agronomica e guardare, necessariamente ad altre competenze e relazioni cruciali.

Con le modifiche con cui abbiamo rimodulato l’iniziale Vostra proposta intendiamo ribadire il giusto e corretto valore aggiunto di quelle realtà in grado di assicurare, attraverso una struttura tecnico-amministrativa, una presenza costante sul territorio, in piena interazione con la dimensione rurale. Questo perché più utili ed efficaci nell’azione di connessione tra i centri produttivi, tra ambiente e produttività e a porre in relazione tra loro questioni cruciali per la loro attualità come, ad es., welfare ed economia.

In ultima analisi riteniamo che, con l’ampliamento proposto del ventaglio dei beneficiari potenziali a vantaggio di iniziative individuali, le iniziative di assistenza diventeranno estremamente frammentate e poco gestibili in termini di impatto reale e d’area vasta.

Se l’interesse generale sotteso alle modifiche effettuate è quello di garantire alti livelli qualitativi (arrivando all’estremo di considerare poco attendibile l’esperienza maturata da soggetti che hanno sviluppato la Misura 114), alla luce di questa finalità risultano non comprensibili sia la frammentazione verso cui si spingono le iniziative di assistenza, sia il depotenziamento della “struttura organizzativa” in termini di punteggi (di solito una struttura amministrativa e organizzativa solide, oltre ad esperienze precedentemente sviluppate, sono sinonimo di affidabilità). La nostra convinzione è che un presidio, una struttura tecnico-amministrativa organizzata non solo permette una continuità di riferimento temporale in itinere ma anche successivamente, e, soprattutto, porta con sé un bagaglio di informazioni, di conoscenze non solo agronomico-tecniche ma valoriali che rappresentano la condizione di base per poter fornire un’assistenza tecnica che deve iscriversi in una lettura territoriale e sistemica di crescita e progresso del territorio.

#### TUTTO CIO’ PREMESSO E CONSIDERATO

Le scriventi organizzazioni inviano le seguenti **CONSIDERAZIONI TECNICHE OSSERVAZIONI:**

**COORDINAMENTO DEL LAZIO**

In merito alle modifiche proposte dalla struttura regionale si riporta la rielaborazione della tabella criteri di selezione:

**CRITERIO 2.1.1.A5:** Innalzamento del numero minimo di destinatari del progetto - da 20 elevato a 30;

**CRITERIO 2.1.1.C2/ C3:** Recuperati i criteri tagliati e aumento di punteggio massimo

**CRITERIO 2.1.1.E1:** inserita dicitura “o con comprovata esperienza almeno decennale” – vedi paragrafo “Qualifica professionale” in fondo al documento.

**CRITERIO 2.1.1. G5:** nuovo criterio

**CRITERIO 2.1.1. G6:** nuovo criterio

Tipologia di operazione 2.1.1 “Servizi di consulenza”									
TIPOLOGIA DI PRIORITA’	PRINCIPI O	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA’	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA’
Caratteristiche del progetto	Qualità del servizio di consulenza offerto	2.1.1.A1	Progetto che prevede la prestazione di consulenze afferenti la Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura. <del>Ad almeno tre degli ambiti previsti al paragrafo 8.2.2.3.1.1 (Descrizione del tipo di intervento) della scheda di Misura e riportati negli avvisi pubblici, ad una percentuale di destinatari compresa tra il 30 ed il 60% del numero di destinatari totali</del>				2		
		2.1.1.A2	Progetto che prevede la prestazione di consulenze, afferenti la Focus Area 5C Favorire l’approvvigionamento e l’utilizzo di fonti						



**COORDINAMENTO DEL LAZIO**

		descrizione del tipo di intervento) della scheda di Misura e riportati nel presente avviso pubblico, ad oltre il 60% dei destinatari totali						
		2.1.1.A 5	Numero di destinatari del progetto compreso tra 2030 e 50	3			3	
		2.1.1.A 6	Numero di destinatari del progetto superiore a 50 e non superiore a 100	6	12		6	12
		2.1.1.A 7	Numero di destinatari del progetto superiore a 100 e non superiore a 150	9			9	
		2.1.1.A 8	Numero di destinatari del progetto superiore a 150	12			12	
	Tipologia di destinatari	2.1.1.B 1	Più del 25% dei destinatari è costituito da giovani agricoltori (18-41 anni non compiuti di età) insediati per la prima volta valutati ammissibili alla Misura 6.1	5	5		3	3
		2.1.1.B 2	Più del 5% dei destinatari è costituito da aziende che aderiscono alla beneficiarie della Misura 3	3	3		3	3
		2.1.1.B 3	Il numero di destinatari che sono beneficiari di almeno di una delle Misure 10, 11 e 14 è ≥ 80 %	75		26	5	5
		2.1.1.B 4	Il numero di destinatari che aderisce ad sono beneficiari almeno di una delle Misure 10, 11 e 14 è ≥ 50% e < 80%	53			3	
		2.1.1.B 5	Più del 40% dei destinatari è costituito da aziende operanti in	86			6	

COORDINAMENTO DEL LAZIO

			Area B, secondo la classificazione PSR						
		2.1.1.B 6	Più del 40% dei destinatari è costituito da aziende operanti in Area C, secondo la classificazione PSR	64	86		4	6	
		2.1.1.B 7	Più del 40% dei destinatari è costituito da aziende operanti in Area D, secondo la classificazione PSR	42			2		
		2.1.1.B 8	Progetti di consulenza che si rivolgono a destinatari che fanno parte di filiere organizzate approvate nell'ambito della sottomisura 16.10 (partecipanti diretti ed indiretti). <del>che favoriscono l'integrazione di singole imprese tra loro (destinatari della consulenza)</del>	3	3		3	3	
Caratteristiche del beneficiario	Esperienza ed affidabilità negli ambiti in cui viene prestata consulenza	2.1.1.C 1	Possesso di valida certificazione dei sistemi di gestione per la qualità (UNI EN ISO 9001/2015; art. 7 DM Consulenze se attivato; EMAS)	43	43		3	3	
		2.1.1.C 2	Numero di consulenze in ambito agricolo, realizzate positivamente, nei Programmi di Sviluppo Rurale della precedente programmazione 2007-2013 (Misura 114) compreso tra 100 e 250 consulenze	2	3	7	5	5	8
		2.1.1.C 3	Numero di consulenze, realizzate positivamente, nei Programmi di Sviluppo Rurale	3			8	8	

COORDINAMENTO DEL LAZIO

		della precedente programmazione 2007-2013 (Misura 114) > di 250 consulenze						
Qualifica del responsabile tecnico dell'organismo/libero professionista che presenta domanda di sostegno	2.1.1.D 1	Esperienza lavorativa non inferiore a 10 anni e diploma di maturità in discipline agrarie	6	10	10	2	6	6
	2.1.1.D 2	Esperienza lavorativa non inferiore a 10 anni e laurea triennale in discipline agrarie	8			4		
	2.1.1.D 3	Esperienza lavorativa non inferiore a 5 anni e laurea magistrale in discipline agrarie	10			6		
Qualifica del personale utilizzato	2.1.1.E 1	Attribuzione di 1 punto per ciascun consulente utilizzato iscritto da meno di 5 anni all'ordine/collegio professionale o con comprovata esperienza almeno decennale attinente agli ambiti della consulenza previsti e 2 punti per ciascun consulente utilizzato iscritto da almeno 5 anni all'ordine/collegio professionale o con comprovata esperienza almeno decennale attinente agli ambiti della consulenza previsti, fino ad un massimo di 10 consulenti	20	20	20	16	16	16
Servizi di consulenza che prevedono azioni di collaborazione e	2.1.1.F1	Organismi di consulenza riconosciuti che, nella fase di predisposizione ed esecuzione del progetto di consulenza, attivano	2	2	2	2	2	2



COORDINAMENTO DEL LAZIO

sinergie con i G.O. dei PEI		azioni di collaborazione e rapporti di sinergia con Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della Misura 16						
Dotazione di mezzi tecnici ed amministrativi	2.1.1. G1	Presenza nella proposta progettuale di strumenti e tecnologie che permettano il controllo in tempo reale, da parte dell'Ente regionale, dell'attività di consulenza realizzata presso i destinatari, al fine di verificare l'efficacia del servizio (ad es. applicazioni per smartphone e tablet geolocalizzate che consentano l'invio di files, server condivisi, ecc.)	5	5	15	5	5	28
	2.1.1. G2	Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 5 gg/settimana per almeno 3 ore/giorno	5	5		8	8	
	2.1.1. G3	Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 3 gg/settimana per almeno 3 ore/giorno	3			5		
	2.1.1. G4 G2	Servizi di consulenza che si avvalgono di strumenti e tecnologie innovativi applicabili alle materie oggetto della consulenza e/o che utilizzano strumenti e tecnologie innovativi nel servizio di consulenza medesimo	5	5		5	5	



**COORDINAMENTO DEL LAZIO**

	2.1.1. G 5	Servizi di consulenza che prevedono l'utilizzo di strumenti per l'assistenza a distanza dei destinatari dell'azione	5	5		5	5	
	2.1.1. G6	Servizi di consulenza che garantiscono strumenti per la diffusione e la pubblicazione di informazioni relative ai risultati e agli impatti che l'intervento di assistenza ai destinatari ha generato	5	5		5	5	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>						<b>100</b>		<b>100</b>

**PUNTEGGIO MINIMO:** 20 PUNTI - Ai fini del calcolo del punteggio minimo concorrono almeno 3 criteri ciascuno riconducibile a un principio distinto.

**CASI DI EX AEQUO:** In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

**QUALIFICA PROFESSIONALE:**

In merito alla qualifica professionale necessaria per i tecnici, vorremmo precisare che, l'articolo 4 del Decreto interministeriale del 3 febbraio 2016 per l'istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura stabilisce che sono in possesso di qualifiche adeguate allo svolgimento dei servizi di consulenza tre diverse "fasce" di professionisti (non è obbligatoria l'iscrizione all'albo:

- a) gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza;
- b) i soggetti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano almeno 3 anni di esperienza lavorativa nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nei rispettivi ambiti di consulenza;
- c) i soggetti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano frequentato con profitto un corso di formazione di base nei rispettivi ambiti di consulenza.

La direttiva è stata approfondita e articolata nel documento della RRN: SOTTOMISURA 2.1 ORIENTAMENTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO PERTINENTI CON GLI AMBITI DI CONSULENZA PREVISTI DAL DM 3 FEBBRAIO 2016 – del Novembre 2018.

CIA – Agricoltori Italiani Lazio	Confagricoltura Lazio	Legacoop Lazio	COPAGRI Lazio	Confcoop. Lazio	AGCI Lazio
Il Presidente	Il Presidente	Il Presidente	Il Presidente	Il Presidente	Il Presidente
Fabrizio Pini	Alessio Trani	Placido Putzolu	Guido Colasanti	Marco Marcocci	Marino Ianni